



LE DONNE AMMINISTRATICI

**La rappresentanza di genere nelle
amministrazioni comunali Anno 2017**



A cura de

Area Sicurezza e Legalità, Diritti e Istituti di partecipazione e Area Studi,
Ricerche e banca dati delle Autonomie locali di Anci

Marzo 2017



Sommario

La rappresentanza di genere nei comuni italiani	5
Una lettura di lungo periodo su sindaci e assessori	5
La presenza femminile nelle amministrazioni comunali	9
Donne amministratrici e società	25





ANCI anche per quest'anno ha dedicato una ricerca all'analisi della rappresentanza di genere nelle amministrazioni comunali italiane.

I dati manifestano un processo inarrestabile di partecipazione delle donne alle scelte pubbliche del Paese a partire dai Comuni d'Italia.

Ma per raggiungere la piena parità in ogni incarico istituzionale occorre di più: per questo il rinnovato appello alla capacità di ascolto della politica rispetto alle esigenze di rappresentanza paritaria.

Ed è così che lo studio viene presentato in occasione degli Stati Generali delle Amministratrici 2017 promossi da ANCI, giunti alla loro II edizione.

Un appuntamento annuale voluto per valorizzare il lavoro delle amministratrici e per ricordare che è grazie a loro se esistono gli asili nido, se esistono i centri antiviolenza e se esistono dei servizi pubblici che hanno la forza della concretezza e che rispondono ai problemi della vita quotidiana delle persone.





La rappresentanza di genere nei comuni italiani

La legge 215/2012, all'art. 2 definisce la modalità di selezione dei candidati nelle liste elettorali per le elezioni dei consigli comunali.

L'articolo 2 stabilisce che “...nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore a due terzi [...]. Ciascun elettore può altresì esprimere [...] uno o due voti di preferenza [...]. Nel caso di espressione di due preferenze, esse devono riguardare candidati di sesso diverso della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza. [...] A pena di inammissibilità, nel complesso delle candidature circoscrizionali di ciascuna lista nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore al 50 per cento [...]”.

La recente norma ha avuto effetto nella definizione della compagine dei nuovi eletti; si tratta tuttavia di un effetto indotto, in quanto la Legge vincola composizione delle liste e modalità d'espressione delle preferenze, ma non induce alcun automatismo circa la rappresentanza di genere nei consigli comunali eletti. Ciò nonostante le statistiche del Ministero dell'Interno relative al 31 dicembre 2015 evidenziano una più ampia rappresentazione della componente femminile nelle assemblee comunali, rimarcando una tendenza positiva di crescita che conferma il trend storico degli ultimi 30 anni.

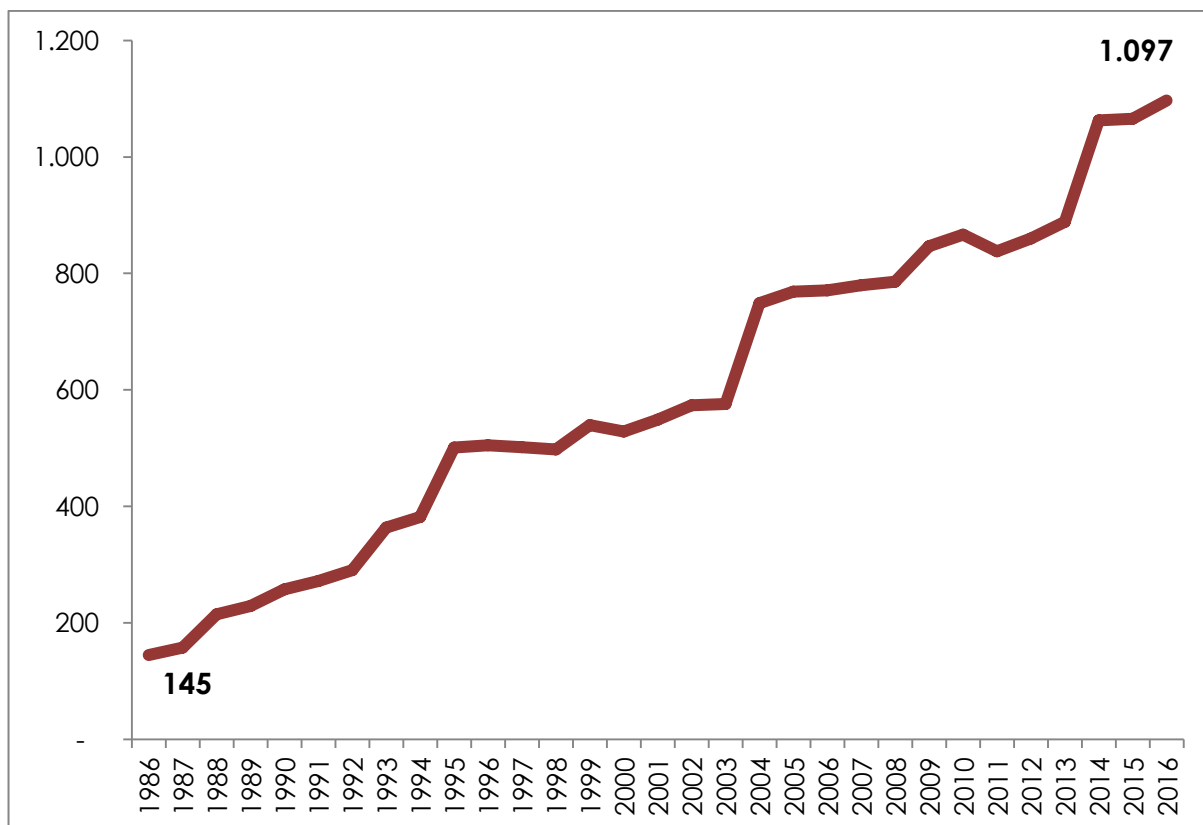
Una lettura di lungo periodo su sindaci e assessori

In questo primo paragrafo si propone un'analisi di lungo periodo della rappresentanza femminile nelle amministrazioni comunali italiane. L'analisi prende in considerazione gli archivi storici del Ministero degli Interni relativi al periodo 1986-2016. Da tali archivi si sono estrapolati i dati relativi ai sindaci e agli assessori per ciascuno dei 30 anni del periodo considerato.

Il numero di donne sindaco è cresciuto in modo rilevante. Nel 1986 erano 145 comuni amministrati da donne sindaco; con un lento ma progressivo incremento il numero di sindache ha raggiunto nel 2016 (fonte Ministero dell'Interno al 31/12/2016) il valore di 1.097 (erano 1.066 nell'anno precedente). il loro numero è cresciuto di più di 7 volte in 30 anni.



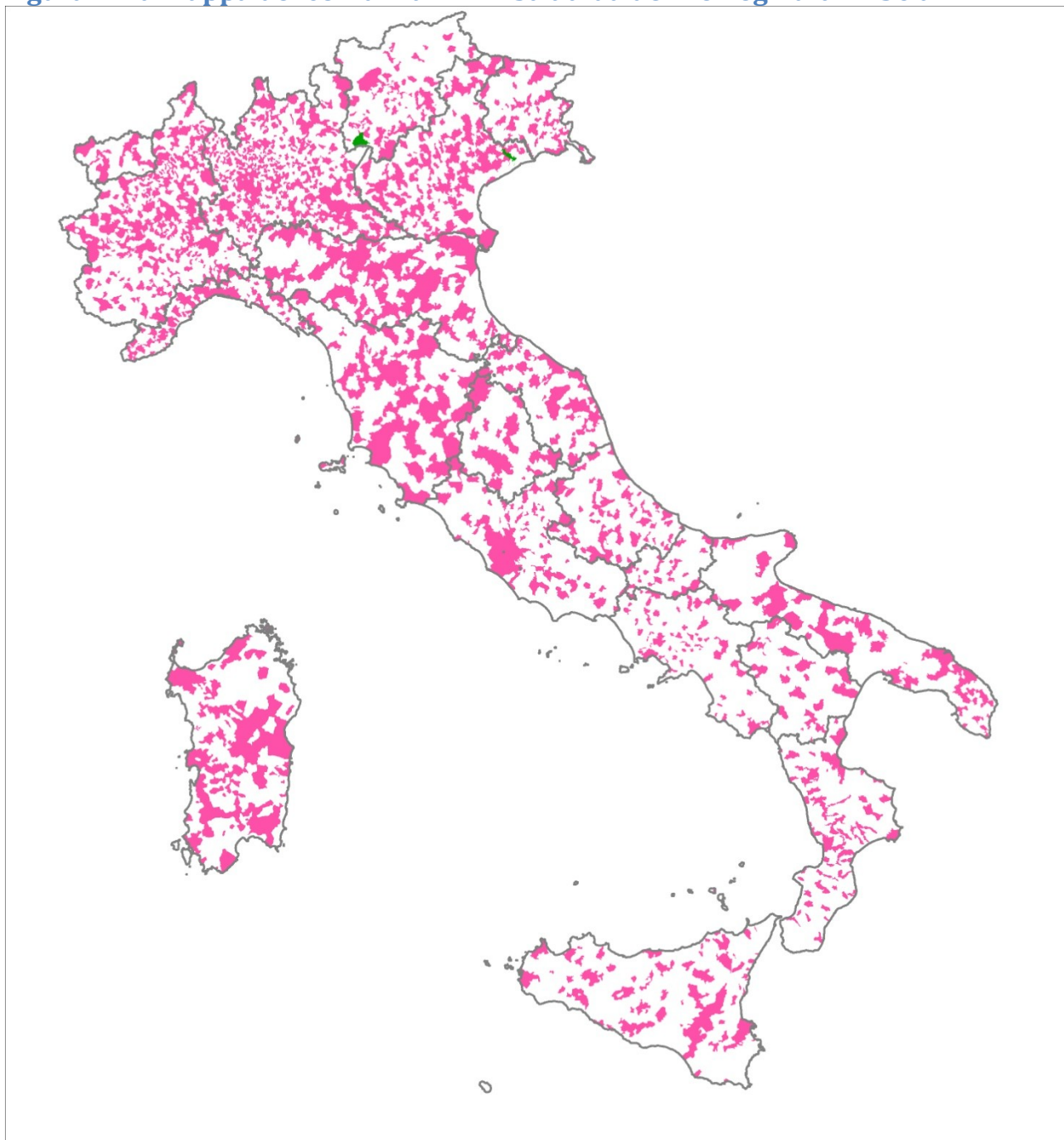
Grafico 1. Quadro storico delle donne sindaco in Italia - periodo 1986-2016



Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

In generale le amministrazioni che negli ultimi 30 anni (dal 1986 al 2016) sono stati amministrati almeno una volta da una donna sindaca sono 2.752. Se si rapporta questo dato al numero dei comuni al 31/12/2016 (7.998) si scopre che un terzo delle amministrazioni comunali (il 34,4%, per la precisione) ha avuto nel suo recente passato una donna al vertice dell'amministrazione comunale.

Figura 1. La mappa dei comuni amministrati da donne negli ultimi 30 anni



Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

Spicca tra tutte le regioni italiane l'Emilia-Romagna, dove oltre la metà dei comuni è stato amministrato negli ultimi 30 anni da donne (175 comuni, pari al 52,4%). Segue la Toscana (44,8%) e la Lombardia (42,5%). All'opposto



troviamo la regione Campania nella quale solo il 15,5% dei Comuni ha avuto sindaci donna e la Basilicata (solo il 19,1%).

Tabella 1. I comuni amministrati da donne sindaco negli ultimi 30 anni (anni 1986-2016)

Regione	Comuni amministrati da sindache		Totale comuni
	v.a. % su totale		
Piemonte	473	39,4	1.202
Valle d'Aosta	24	32,4	74
Lombardia	649	42,5	1.527
Trentino - Alto Adige	85	29,0	293
Veneto	236	41,0	576
Friuli - Venezia Giulia	75	34,7	216
Liguria	89	37,9	235
Emilia Romagna	175	52,4	334
Toscana	125	44,8	279
Umbria	33	35,9	92
Marche	78	33,1	236
Lazio	82	21,7	378
Abruzzo	85	27,9	305
Molise	30	22,1	136
Campania	85	15,5	550
Puglia	73	28,3	258
Basilicata	25	19,1	131
Calabria	92	22,5	409
Sicilia	82	21,0	390
Sardegna	156	41,4	377
ITALIA	2.752	34,4	7.998

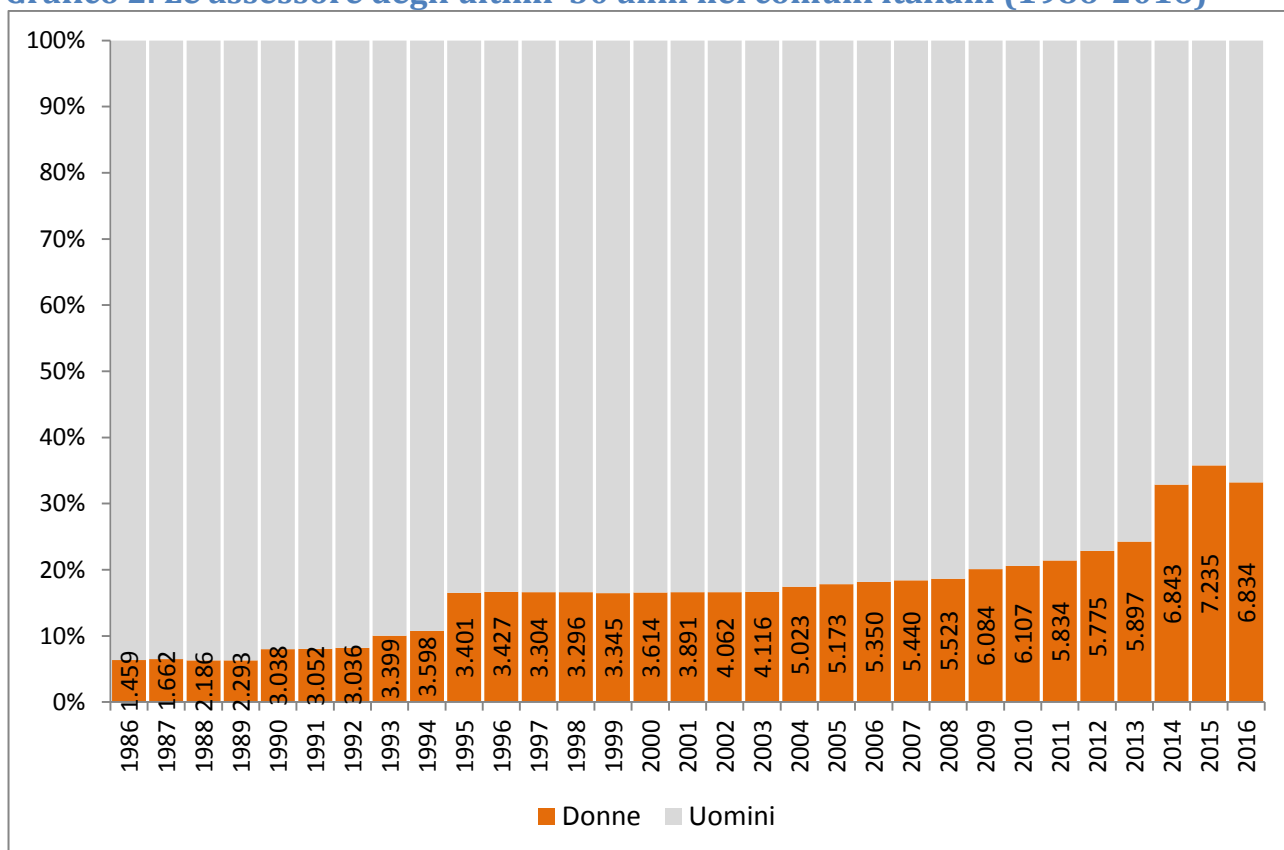
Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

La composizione delle giunte comunali vede ancora una debole rappresentanza femminile: le assessore sono solo 6.834, pari al 33,1% del totale delle cariche. Un monitoraggio delle cariche assessorili degli ultimi 30 anni evidenzia comunque una continua – anche se lenta – crescita della componente femminile. Solo nell'ultimo anno si registra una flessione della partecipazione femminile alla carica assessorile; è presto tuttavia per



affermare se ci sia o meno una battuta d'arresto. Questa lungo sguardo sulla storia dei comuni evidenzia in ogni caso un dato positivo: nel 1986 gli assessori donna erano solo 1.459, pari al 6,4% delle totale. Oggi Il numero di assessore è quasi quintuplicato (6.834).

Grafico 2. Le assessore degli ultimi 30 anni nei comuni italiani (1986-2016)



Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

La presenza femminile nelle amministrazioni comunali

L'analisi quantitativa sulle donne amministratrici è stata eseguita utilizzando la base anagrafica degli amministratori locali pubblicata dal Ministero dell'Interno; In particolare si sono utilizzati gli archivi degli amministratori aggiornati al 13/02/2017 che si riferiscono ai 7.814 comuni, pari al 97,7% del totale dei comuni italiani. Dall'analisi sono stati esclusi i comuni commissariati



e le conseguenti cariche di commissariamento¹ che, sempre alla data del 13 febbraio 2017 risultavano essere 144.

Le cariche prese in considerazione sono pertanto quelle di Sindaco, Vicesindaco, Assessore, Presidente del Consiglio comunale e Consigliere. Il database del ministero degli Interni possiede un'anagrafica di 106.536 amministratori locali.

L'analisi intende delineare le principali caratteristiche degli amministratori comunali: presenza numerica e distribuzione territoriale delle Amministratrici, soglia dimensionale del Comune d'appartenenza, incarico ricoperto, titolo di studio ed età.

¹ La norma che regola il commissariamento degli enti locali è l'articolo 141 del decreto legislativo 267 del 2000 (testo unico enti locali). I consigli comunali e provinciali vengono sciolti con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'interno: a) quando compiano atti contrari alla Costituzione o per gravi e persistenti violazioni di legge, nonché per gravi motivi di ordine pubblico; b) quando non possa essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi per le seguenti cause: 1) impedimento permanente, rimozione, decadenza, decesso del sindaco o del presidente della provincia; 2) dimissioni del sindaco o del presidente della provincia; 3) cessazione dalla carica per dimissioni contestuali, ovvero rese anche con atti separati purché contemporaneamente presentati al protocollo dell'ente, della metà più uno dei membri assegnati, non computando a tal fine il sindaco o il presidente della provincia; 4) riduzione dell'organo assembleare per impossibilità di surroga alla metà dei componenti del consiglio; c) quando non sia approvato nei termini il bilancio.

Inoltre l'articolo 143 introduce una quarta fattispecie, e cioè un consiglio comunale viene sciolto se "emergono elementi su collegamenti diretti o indiretti degli amministratori con la criminalità organizzata o su forme di condizionamento degli amministratori stessi, che compromettono la libera determinazione degli organi elettivi e il buon andamento delle amministrazioni comunali e provinciali, nonché il regolare funzionamento dei servizi alle stesse affidati ovvero che risultano tali da arrecare grave e perdurante pregiudizio per lo stato della sicurezza pubblica".



Tabella 2. Amministrazioni censite, anno 2016

Regione	Totale Comuni	Amministrazioni censite		Amministratori censiti
		v.a.	% su totale comuni	
Piemonte	1.202	1.189	98,9	13.929
Valle d'Aosta	74	74	100,0	978
Lombardia	1.527	1.502	98,4	19.446
Trentino - Alto Adige	293	292	99,7	4.480
Veneto	576	569	98,8	7.808
Friuli - Venezia Giulia	216	210	97,2	3.332
Liguria	235	232	98,7	2.858
Emilia Romagna	334	330	98,8	5.268
Toscana	279	269	96,4	4.368
Umbria	92	92	100,0	1.344
Marche	236	224	94,9	3.061
Lazio	378	364	96,3	4.901
Abruzzo	305	301	98,7	3.604
Molise	136	125	91,9	1.333
Campania	550	525	95,5	7.227
Puglia	258	250	96,9	4.146
Basilicata	131	130	99,2	1.539
Calabria	409	381	93,2	4.409
Sicilia	390	381	97,7	7.462
Sardegna	377	374	99,2	5.043
ITALIA	7.998	7.814	97,7	106.536

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

L'incidenza delle donne sul totale degli Amministratori è pari al 29,5%, in netto incremento rispetto al valore del precedente anno (27,7%). Fra i Sindaci le donne rappresentano solo il 14,1% (13,7% nel 2015), più alta la percentuale di donne tra i vicesindaci (25,9%), mentre i Presidenti del Consiglio sono donne nel 23,2% dei casi.

La categoria dove l'incidenza femminile all'interno della singola carica è maggiore è quella delle donne Assessore (39,5%, in salita rispetto al 35,8% raggiunto lo scorso anno). La rappresentanza femminile tra i consiglieri comunali è invece del 28,8% (in aumento di quasi due punti percentuali rispetto all'anno precedente).



Tabella 3. Ripartizione per carica - incidenza sul totale degli Amministratori, per singola carica, 2016

Carica	Donne		Uomini		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	
Sindaco	1.097	14,1	6.689	85,9	7.786
Vicesindaco	1.372	25,9	3.920	74,1	5.292
Assessore	7.630	39,5	11.700	60,5	19.330
Presidente del consiglio	273	23,2	906	76,8	1.179
Consigliere	21.018	28,8	51.931	71,2	72.949
Totale	31.390	29,5	75.146	70,5	106.536

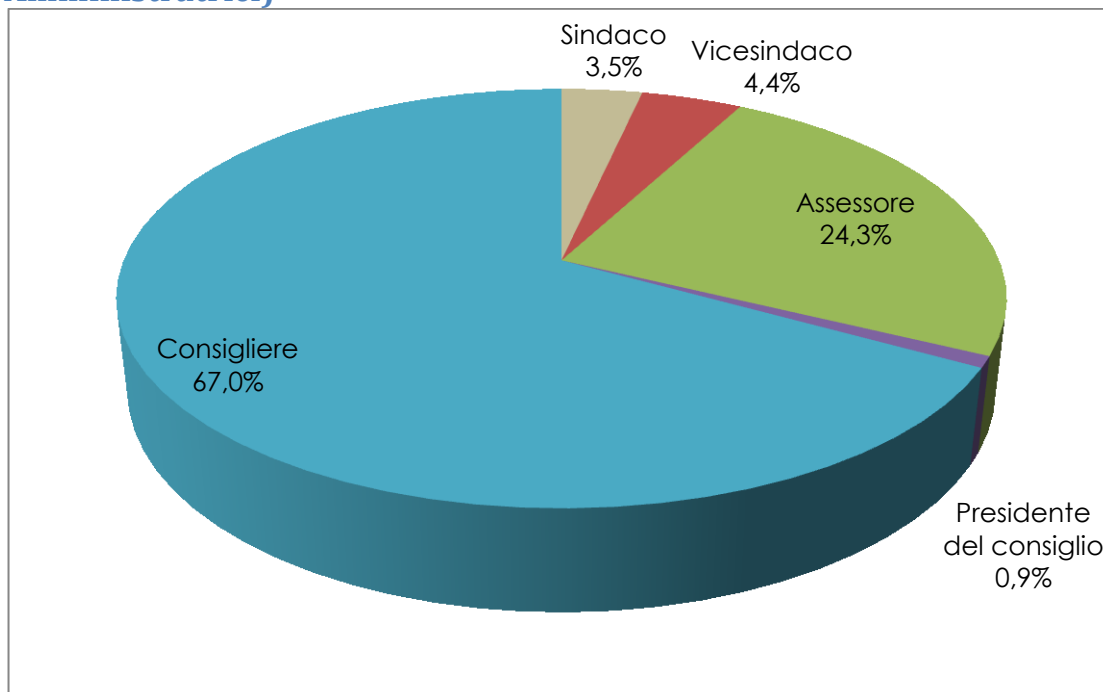
Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

I due grafici successivi descrivono il ruolo ricoperto dalle donne amministratrici. Il 67% delle donne amministratrici è Consigliera, 24,3% è Assessora, il 4,4% è Vicesindaca, il 3,5% è Sindaca e lo 0,9% Presidente del Consiglio Comunale.

La percentuale tra gli uomini, invece, rileva una incidenza maggiore di Sindaci (8,9%) sul totale di genere rispetto a quanto avviene tra le donne, ma al contempo si registra un'incidenza minore degli Assessori (15,6%).

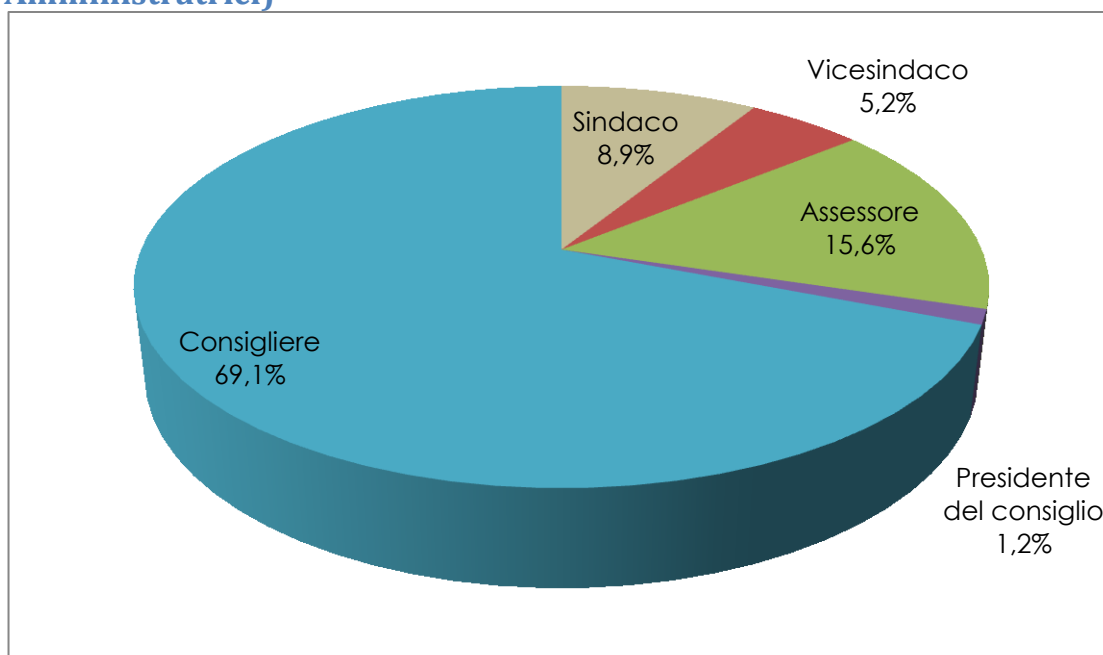


Grafico 3. Ripartizione per carica - Donne (incidenza sul totale delle Amministratrici)



Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

Grafico 4. Ripartizione per carica - Uomini (incidenza sul totale delle Amministratrici)



Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno



Ripartendo la componente femminile tra cariche elettive (Sindaco, consigliere e Presidente del Consiglio) e cariche nominali (Vicesindaco, Assessore), le elette sopravanzano numericamente le nominate di 44 punti percentuali sul totale delle amministratrici.

Tabella 4. Cariche elettive e cariche nominali - Donne

	Anno 2017
Cariche elettive	71,3
Cariche nominali	28,7
Totale cariche	100
Cariche elettive - cariche nominali	42,6

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

Riguardo la distribuzione territoriale, la rappresentanza femminile è maggiore al nord (30,6% al nord ovest e 31,7% al nord est), mentre al centro si colloca al 29,7% e al sud e nelle isole al 26,8%.

Tabella 5. Ripartizione geografica degli amministratori, per genere

Ripartizione geografica	Donne		Uomini		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	
Nord-Ovest	11.385	30,6	25.826	69,4	37.211
Nord-Est	6.620	31,7	14.268	68,3	20.888
Centro	4.061	29,7	9.613	70,3	13.674
Sud e Isole	9.324	26,8	25.439	73,2	34.763
Totale	31.390	29,5	75.146	70,5	106.536

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

Incrociando i dati sulla ripartizione geografica e sulla carica, notiamo un netto divario territoriale relativamente al numero di Sindache, giacché in questo caso le amministratrici del nord ovest rappresentano quasi la metà delle prime cittadine italiane (46,5%); analogamente per le Vicesindache, prevalenti sempre nel nord ovest del paese. Al contrario la carica di Presidente del Consiglio comunale è prevalente nel sud e nelle isole dove



raggiunge il 55,3%. Nel caso delle altre cariche, invece, il divario è meno netto².

Tabella 6. Ripartizione geografica e carica – Donne (valori percentuali)

Ripartizione geografica	Carica				
	Sindaco	Vicesindaco	Assessore	Presidente del consiglio	Consigliere
Nord-Ovest	46,5	41,0	32,3	15,0	37,1
Nord-Est	22,2	18,5	23,7	15,0	20,3
Centro	11,5	10,9	13,4	14,7	13,0
Sud e Isole	19,8	29,6	30,6	55,3	29,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

In rapporto alla classe di ampiezza dei Comuni, si nota che la componente femminile pesa maggiormente nei comuni medio-piccoli (tra i 5mila e i 20mila abitanti), Al contrario, più bassa è l'incidenza nei comuni piccoli e grandi.

Tabella 7. Ripartizione per genere e per dimensione comunale

Classe di ampiezza demografica	Donne		Uomini		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	
0 - 1.999	10.210	27,6	26.772	72,4	36.982
2.000 - 4.999	7.228	27,9	18.666	72,1	25.894
5.000 - 9.999	5.611	34,9	10.483	65,1	16.094
10.000 - 19.999	4.279	33,0	8.685	67,0	12.964
20.000 - 59.999	2.952	27,7	7.686	72,3	10.638
60.000 - 249.999	911	27,3	2.424	72,7	3.335
>= 250.000	199	31,6	430	68,4	629
Totale	31.390	29,5	75.146	70,5	106.536

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

Se si considera il peso della componente femminile in rapporto alla dimensione demografica dei comuni, i dati rilevati non esprimono una chiara correlazione dimensione-componente femminile. La presenza femminile nelle

² Il centro presenta in tutte le cariche percentuali basse, spiegabili anche con una minor presenza di Comuni e, di conseguenza, di Amministratori sul territorio.



cariche di consigliere e Presidente del Consiglio è invariante rispetto alla dimensione comunale. Al contrario la carica di sindaco e vicesindaco sembra registrare una correlazione positiva con l'ampiezza demografica del comune. Le recenti comunali nelle città di Torino e Milano hanno fatto sì che anche le città più abbiano nuovamente una guida femminile.

Tabella 8. Ripartizione per dimensione comunale - Donne (valori assoluti)

Classe di ampiezza demografica	Carica					Totale
	Sindaco	Vicesindaco	Assessore	Presidente del consiglio	Consigliere	
0 - 1.999	480	550	1.692	37	7.451	10.210
2.000 - 4.999	316	323	2.064	52	4.473	7.228
5.000 - 9.999	160	250	1.698	57	3.446	5.611
10.000 - 19.999	87	141	1.118	64	2.869	4.279
20.000 - 59.999	46	83	776	45	2.002	2.952
60.000 - 249.999	6	22	236	16	631	911
>= 250.000	2	3	46	2	146	199
Totale	1.097	1.372	7.630	273	21.018	31.390

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

Tabella 9. Ripartizione per dimensione comunale - Donne (incidenza percentuale sul totale degli Amministratori di ogni singola carica nell'ambito di ciascuna classe)

Classe di ampiezza demografica	Carica					Totale
	Sindaco	Vicesindaco	Assessore	Presidente del consiglio	Consigliere	
0 - 1.999	14,1	23,5	34,1	25,2	28,5	27,6
2.000 - 4.999	15,2	23,0	40,4	24,8	26,2	27,9
5.000 - 9.999	13,7	33,1	44,0	27,1	34,1	34,9
10.000 - 19.999	13,0	30,9	40,5	21,8	32,7	33,0
20.000 - 59.999	12,0	32,0	40,1	18,1	25,6	27,7
60.000 - 249.999	7,1	32,4	40,3	26,7	24,9	27,3
>= 250.000	16,7	37,5	39,0	22,2	30,3	31,6
Totale	14,1	25,9	39,5	23,2	28,8	29,5

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

Riguardo ai titoli di studio degli Amministratori, le donne si confermano mediamente più istruite dei loro colleghi maschi: il 46,2% ha una laurea o un titolo postlaurea (tra gli uomini la percentuale è del 31,7%).



Se le rispettive percentuali tra chi possiede un titolo di scuola media superiore sono abbastanza simili (43,4% delle donne e 46,2% degli uomini), più alta è la percentuale di uomini ad aver conseguito titoli di studi meno qualificanti: questo vale sia per la scuola media inferiore (19,5% tra gli uomini, contro il 9,4% delle colleghe), sia per il titolo di scuola elementare (1,5% tra gli uomini, contro lo 0,3% delle donne).

Tabella 10. Titolo di studio, per genere

Titolo di studio	Donne		Uomini		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	
Specializzazione o titolo post laurea	283	1,1	352	0,5	635
Laurea	12.123	45,1	21.035	31,1	33.158
Titolo o diploma professionale post media superiore	53	0,2	142	0,2	195
Scuola media superiore o titolo equipollente	11.665	43,4	31.244	46,2	42.909
Titolo o diploma professionale post media inferiore	122	0,5	519	0,8	641
Scuola media inferiore o titolo equipollente	2.517	9,4	13.187	19,5	15.704
Titolo o diploma professionale post licenza elementare	2	0,0	27	0,0	29
Scuola Elementare	84	0,3	1.019	1,5	1.103
Nessun titolo di studio	21	0,1	38	0,1	59
Totale	26.870	100	67.563	100	94.433

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

In relazione alle singole cariche, la percentuale di donne che ha solo un titolo di scuola media inferiore è inversamente proporzionale all'importanza della carica (l'11,1% delle Consigliere e il 4,4% delle Sindache). In generale si nota una correlazione positiva tra titolo di studio conseguito e più alta carica assegnata.



Tabella 11. Titolo di studio e carica - Donne (valori percentuali)

Titolo di studio	Carica					Totale
	Sindaco	Vicesindaco	Assessore	Presidente del consiglio	Consigliere	
Specializzazione o titolo post laurea	1,3	0,8	1,4	1,2	0,9	1,1
Laurea	53,8	50,6	52,2	57,0	41,4	45,1
Titolo o diploma professionale post media superiore	0,5	0,4	0,2	0,0	0,2	0,2
Scuola media superiore o titolo equipollente	38,9	40,1	39,5	38,2	45,5	43,4
Titolo o diploma professionale post media inferiore	1,0	0,8	0,3	0,4	0,4	0,5
Scuola media inferiore o titolo equipollente	4,4	7,1	6,2	2,8	11,1	9,4
Titolo o diploma professionale post licenza elementare	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Scuola Elementare	0,1	0,2	0,2	0,0	0,4	0,3
Nessun titolo di studio	0,1	0,0	0,1	0,4	0,1	0,1
Totale	100	100	100	100	100	100

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

L'età media delle amministratrici è sensibilmente più bassa dei loro colleghi uomini. Il 26% delle donne ha meno di 36 anni, contro il 17% degli uomini. La classe "oltre 55 anni" include il solo 18% delle donne, mentre tra gli uomini è la classe più rappresentata.



Tabella 12. Classi di età, per genere

Classi di età	Donne		Uomini		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	
18 - 21	84	0%	114	0%	198
22 - 25	971	3%	1.371	2%	2.342
26 - 30	3.102	10%	4.253	6%	7.355
31 - 35	3.969	13%	6.859	9%	10.828
36 - 45	9.334	30%	18.437	25%	27.771
46 - 55	8.208	26%	20.001	27%	28.209
Oltre 55	5.722	18%	24.111	32%	29.833
Totale	31.390	100%	75.146	100%	106.536

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

Quale la classe modale (più rappresentata) per ogni tipologia di incarico dalle donne? Trai 36 e i 45 anni per la gran parte degli incarichi (consigliera, presidente del consiglio, assessora e vicesindaco); l'età più frequente della sindaca è invece compresa nella fascia 46-55 anni.

Tabella 13. Classi di età e carica - Donne (valori percentuali)

Classi di età	Sindaco	Vicesindaco	Assessore	Presidente del		Totale
				consiglio	Consigliere	
18 - 21	0,0	0,1	0,1	0,0	0,4	0,3
22 - 25	0,0	0,7	1,5	1,1	4,0	3,1
26 - 30	0,9	4,3	7,9	11,7	11,4	9,9
31 - 35	4,9	10,3	12,5	13,6	13,2	12,6
36 - 45	23,7	30,2	32,6	30,4	29,0	29,7
46 - 55	37,8	29,5	27,2	27,8	24,9	26,1
Oltre 55	32,6	24,9	18,2	15,4	17,1	18,2
Totale	100	100	100	100	100	100

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

Di seguito è analizzata la rappresentanza femminile per singola carica e regione (incidenza sul totale regionale delle singole cariche).

Relativamente alla carica di Sindaco, la regione in cui l'incidenza delle donne è maggiore è l'Emilia Romagna, con una percentuale del 20,6%. Seguono Veneto e Piemonte, rispettivamente con il 20,1% e il 17,8%. La prima regione del mezzogiorno è la Sardegna (8° posizione), con una percentuale del 16,9%, mentre le restanti regioni del mezzogiorno non superano l'11%. Basso il valore



del Lazio (9,1%) rispetto alle altre regioni del centro Italia. La regione con la più bassa incidenza di Sindache è la Campania (5,2%).

Tabella 14. Ripartizione per genere e per regione - Sindaci

Regione	Sindaci		Totale	% donne su totale Sindaci	Posizione
	Donne	Uomini			
Piemonte	210	971	1.181	17,8	3
Valle d'Aosta	13	61	74	17,6	4
Lombardia	259	1.239	1.498	17,3	6
Trentino - Alto Adige	30	262	292	10,3	13
Veneto	114	454	568	20,1	2
Friuli-Venezia Giulia	32	178	210	15,2	9
Liguria	28	204	232	12,1	11
Emilia Romagna	68	262	330	20,6	1
Toscana	46	222	268	17,2	7
Umbria	16	76	92	17,4	5
Marche	31	193	224	13,8	10
Lazio	33	330	363	9,1	15
Abruzzo	33	268	301	11,0	12
Molise	12	113	125	9,6	14
Campania	27	496	523	5,2	20
Puglia	17	232	249	6,8	18
Basilicata	11	118	129	8,5	16
Calabria	32	345	377	8,5	17
Sicilia	22	355	377	5,8	19
Sardegna	63	310	373	16,9	8
Totale	1.097	6.689	7.786	14,1	

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

Nel caso della carica di Vicesindaco, il divario tra nord, centro e sud è meno netto, giacché al vertice troviamo una regione centrale, la Toscana, che con il 41,5,8% sopravanza il Molise (37,2) e l'Umbria (35,4%),. Le successive posizioni presentano una certa eterogeneità tra le diverse aree geografiche: ad esempio, la Puglia è 4° (34,7%), la Sardegna è 6° (31,4%). Agli ultimi posti si registrano Calabria, Sicilia e Campania.



Tabella 15. Ripartizione per genere e per regione - Vicesindaci

Regione	Vicesindaci		Totale	%	Posizione
	Donne	Uomini		su totale Vicesindaci	
Piemonte	228	709	937	24,3	13
Valle d'Aosta	21	53	74	28,4	9
Lombardia	269	701	970	27,7	10
Trentino - Alto Adige	51	128	179	28,5	8
Veneto	102	320	422	24,2	14
Friuli-Venezia Giulia	42	99	141	29,8	7
Liguria	45	121	166	27,1	12
Emilia Romagna	59	113	172	34,3	5
Toscana	51	72	123	41,5	1
Umbria	17	31	48	35,4	3
Marche	30	105	135	22,2	16
Lazio	51	160	211	24,2	14
Abruzzo	42	162	204	20,6	17
Molise	32	54	86	37,2	2
Campania	61	271	332	18,4	18
Puglia	67	126	193	34,7	4
Basilicata	29	76	105	27,6	11
Calabria	34	185	219	15,5	20
Sicilia	53	242	295	18,0	19
Sardegna	88	192	280	31,4	6
Totale	1.372	3.920	5.292	25,9	

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

La carica di Assessore vede ai primi posti, per incidenza delle donne, l'Emilia Romagna (45,2%), il Trentino Alto Adige (43,4%) e la Toscana (42,7%). La prima regione del mezzogiorno è la Sardegna, all'8° posto con il 39,2%, che precede la Puglia e l'Abruzzo.. L'incidenza più bassa si registra in Molise (30,7%).



Tabella 16. Ripartizione per genere e per regione - Assessori

Regione	Assessori		Totale	% donne	Posizione
	Donne	Uomini		su totale Assessori	
Piemonte	722	1.211	1.933	37,4	14
Valle d'Aosta	78	139	217	35,9	16
Lombardia	1.501	2.094	3.595	41,8	5
Trentino - Alto Adige	379	495	874	43,4	2
Veneto	649	917	1.566	41,4	6
Friuli-Venezia Giulia	283	394	677	41,8	4
Liguria	167	289	456	36,6	15
Emilia Romagna	494	600	1.094	45,2	1
Toscana	381	511	892	42,7	3
Umbria	97	161	258	37,6	12
Marche	231	339	570	40,5	7
Lazio	313	596	909	34,4	19
Abruzzo	216	354	570	37,9	10
Molise	55	124	179	30,7	20
Campania	519	859	1.378	37,7	11
Puglia	320	514	834	38,4	9
Basilicata	96	161	257	37,4	13
Calabria	286	521	807	35,4	18
Sicilia	438	793	1.231	35,6	17
Sardegna	405	628	1.033	39,2	8
Totale	7.630	11.700	19.330	39,5	

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

La carica di Presidente del Consiglio comunale vede al primo posto, per numero di donne, la regione Friuli-Venezia Giulia (42,9%), seguita dall'Umbria (36,4%) e dal Trentino Alto Adige (33,3%). Particolare è la regione Calabria che è insolitamente alta nella classifica del numero di donne Presidenti del Consiglio comunale (5° posto con il 31,3%).



Tabella 17. Ripartizione per genere e per regione - Presidenti del Consiglio comunale

Regione	Presidente del Cons.		Totale	% donne su totale Pres. Cons.	Posizione
	Donne	Uomini			
Piemonte	16	42	58	27,6	9
Valle d'Aosta		1			
Lombardia	21	81	102	20,6	14
Trentino - Alto Adige	5	10	15	33,3	3
Veneto	16	55	71	22,5	11
Friuli-Venezia Giulia	3	4	7	42,9	1
Liguria	4	19	23	17,4	17
Emilia Romagna	17	38	55	30,9	7
Toscana	17	40	57	29,8	8
Umbria	4	7	11	36,4	2
Marche	6	20	26	23,1	10
Lazio	13	67	80	16,3	18
Abruzzo	3	20	23	13,0	19
Molise	4	8	12	33,3	3
Campania	22	89	111	19,8	16
Puglia	22	84	106	20,8	13
Basilicata	5	11	16	31,3	6
Calabria	26	57	83	31,3	5
Sicilia	67	245	312	21,5	12
Sardegna	2	8	10	20,0	15
Totale	273	906	1.178	23,2	

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

Infine, se prendiamo in considerazione la carica di Consigliere, al primo posto ritroviamo per presenza femminile la Valle d'Aosta (40,4%), seguita da Emilia-Romagna e Sicilia (rispettivamente con 35,4% e 33,6%). Calabria e Campania sono le regioni con la più bassa incidenza di donne nei consigli comunali.



Tabella 18. Ripartizione per genere e per regione - Consiglieri

Regione	Consiglieri		Totale	% donne su totale Consiglieri	Posizione
	Donne	Uomini			
Piemonte	2.923	6.897	9.820	29,8	9
Valle d'Aosta	247	365	612	40,4	1
Lombardia	4.039	9.242	13.281	30,4	6
Trentino - Alto Adige	722	2.398	3.120	23,1	17
Veneto	1.522	3.659	5.181	29,4	10
Friuli-Venezia Giulia	750	1.547	2.297	32,7	5
Liguria	594	1.387	1.981	30,0	8
Emilia Romagna	1.282	2.335	3.617	35,4	2
Toscana	992	2.036	3.028	32,8	4
Umbria	267	668	935	28,6	12
Marche	614	1.492	2.106	29,2	11
Lazio	851	2.487	3.338	25,5	13
Abruzzo	607	1.899	2.506	24,2	14
Molise	213	718	931	22,9	18
Campania	1.061	3.822	4.883	21,7	20
Puglia	666	2.098	2.764	24,1	15
Basilicata	247	785	1.032	23,9	16
Calabria	644	2.279	2.923	22,0	19
Sicilia	1.763	3.484	5.247	33,6	3
Sardegna	1.014	2.333	3.347	30,3	7
Totale	21.018	51.931	72.949	28,8	

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno



Donne amministratrici e società

La donna impegnata nella politica locale come amministratrice comunale ha delle peculiarità che la contraddistinguono dai suoi colleghi uomini. Nella tabella seguente sono estratti i cinque settori professionali più frequenti tra gli amministratori.

La condizione non professionale (pensionati, disoccupati, ritirati dal lavoro, studenti) è in assoluto la più rilevante, sia per gli uomini che per le donne.

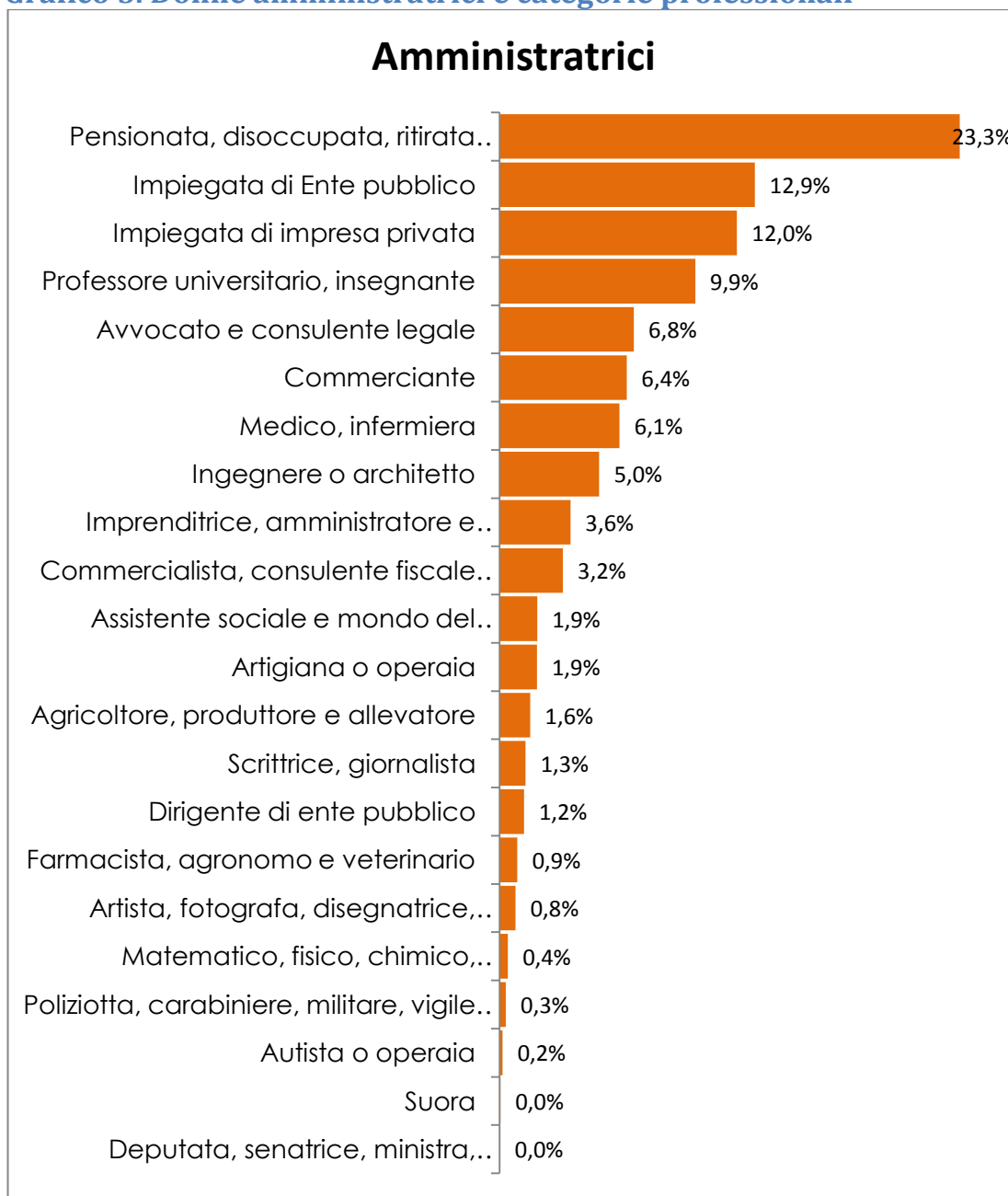
Tabella 19. Le categorie professionali più frequenti tra gli amministratori

Amministratori e settore di attività		
Num	Donne	Uomini
1	Pensionato, disoccupato, ritirata dal lavoro, studentessa	Pensionato, disoccupato, ritirato dal lavoro, studente
2	Impiegato di Ente pubblico	Impiegato di Ente pubblico
3	Impiegato di imprese private	Ingegneri ed architetti
4	Professore universitario, insegnante	Artigiano ed operaio
5	Avvocato e consulente legale	Impiegato di imprese private

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno



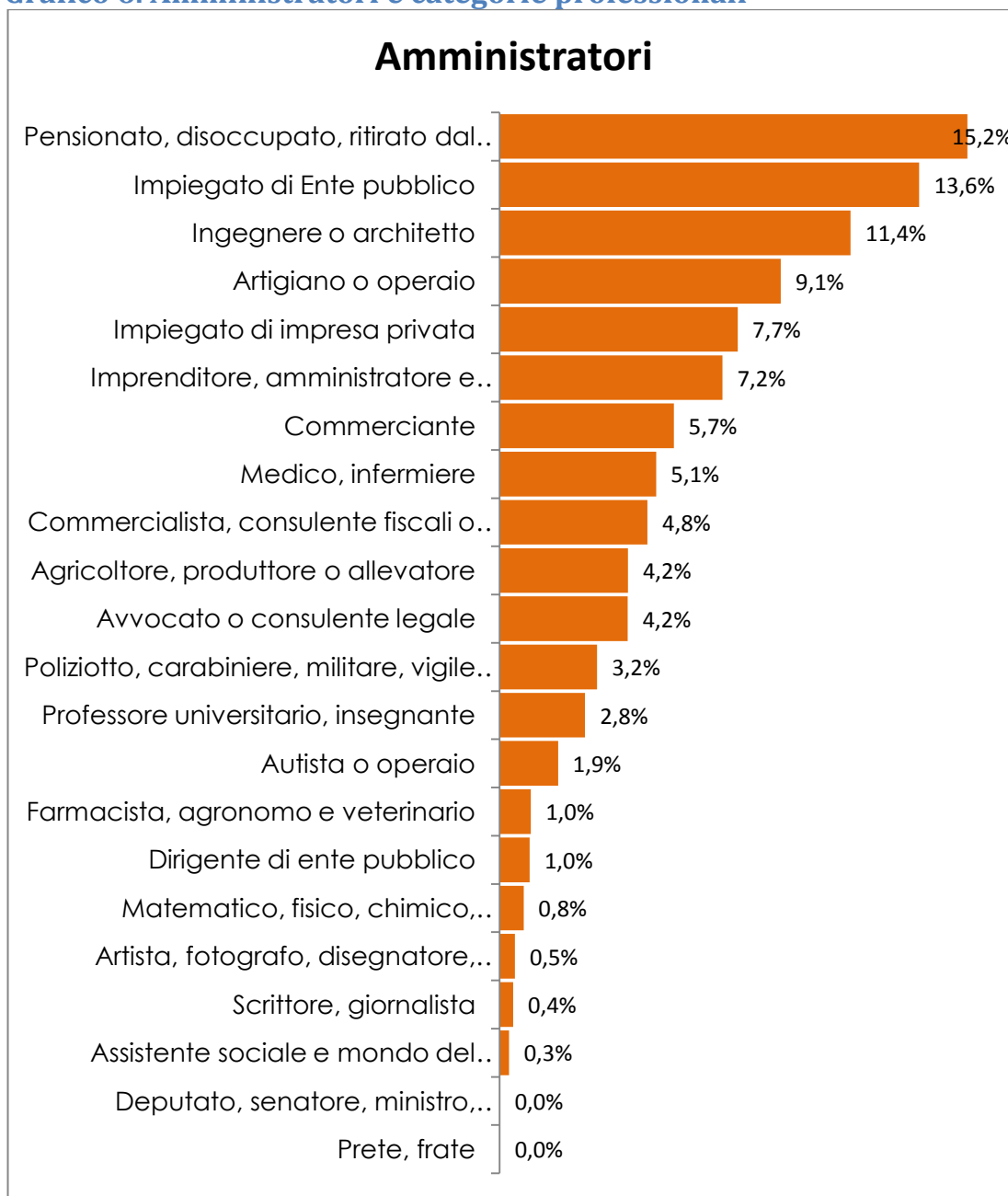
Grafico 5. Donne amministratrici e categorie professionali



Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno



Grafico 6. Amministratori e categorie professionali



Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno



Tabella 20. Il profilo tipo dell'amministratrice comunale

Regione	Titolo di studio prevalente	Età media	Classe di età prevalente	Professione prevalente
Piemonte	Scuola media superiore	47,0	46 - 55	Pensionata, disoccupata, ritirata dal lavoro, studentessa
Valle d'Aosta	Scuola media superiore	43,7	36 - 45	Impiegata di Ente pubblico
Lombardia	Scuola media superiore	45,5	36 - 45	Pensionata, disoccupata, ritirata dal lavoro, studentessa
Trentino - Alto Adige	Scuola media superiore	45,9	46 - 55	Impiegata di Ente pubblico
Veneto	Laurea	44,4	36 - 45	Pensionata, disoccupata, ritirata dal lavoro, studentessa
Friuli-Venezia Giulia	Laurea	43,8	36 - 45	Pensionata, disoccupata, ritirata dal lavoro, studentessa
Liguria	Scuola media superiore	47,3	46 - 55	Pensionata, disoccupata, ritirata dal lavoro, studentessa
Emilia Romagna	Laurea	44,7	36 - 45	Pensionata, disoccupata, ritirata dal lavoro, studentessa
Toscana	Laurea	44,5	36 - 45	Pensionata, disoccupata, ritirata dal lavoro, studentessa
Umbria	Laurea	43,9	36 - 45	Pensionata, disoccupata, ritirata dal lavoro, studentessa
Marche	Laurea	44,2	36 - 45	Pensionata, disoccupata, ritirata dal lavoro, studentessa
Lazio	Laurea	43,4	36 - 45	Pensionata, disoccupata, ritirata dal lavoro, studentessa
Abruzzo	Laurea	42,9	36 - 45	Pensionata, disoccupata, ritirata dal lavoro, studentessa
Molise	Scuola media superiore	42,5	36 - 45	Pensionata, disoccupata, ritirata dal lavoro, studentessa
Campania	Laurea	41,9	36 - 45	Pensionata, disoccupata, ritirata dal lavoro, studentessa
Puglia	Laurea	43,2	36 - 45	Avvocato e consulente legale
Basilicata	Laurea	42,4	36 - 45	Pensionata, disoccupata, ritirata dal lavoro, studentessa
Calabria	Laurea	40,6	36 - 45	Pensionata, disoccupata, ritirata dal lavoro, studentessa
Sicilia	Scuola media superiore	41,3	36 - 45	Pensionata, disoccupata, ritirata dal lavoro, studentessa
Sardegna	Scuola media superiore	42,5	36 - 45	Pensionata, disoccupata, ritirata dal lavoro, studentessa

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno